l'economia internazionale. La Fondazione Agnelli ha recentemente avviato un nuovo programma di ricerca dal titolo «Prospettive geoeconomiche», che appunto tematizza questo cambiamento e lo legge in una prospettiva italiana.

Mentre rimando ai testi e ai documenti relativi, in questa sede è utile tuttavia ricordare che l'integrazione mondiale delle economie nazionali, la liberalizzazione dei capitali, la mobilità delle imprese e delle tecnologie, in un quadro culturale che premia l'abbattimento delle frontiere e il liberismo economico, hanno mutato profondamente il rapporto fra stato nazionale ed economia internazionale.

La perdita di sovranità dello stato, come comunemente viene descritto il fenomeno, rappresenta l'esito di un processo iniziato vent'anni or sono, che sta trasformando sempre più chiaramente l'economia internazionale in una variabile indipendente rispetto alle politiche dei singoli stati nazionali.

Una delle principali risposte che gli stati cercano di dare alle nuove logiche dell'economia mondiale consiste nella formazione di grandi aree regionali integrate, fra le quali l'Unione Europea rappresenta certamente l'esperienza più avanzata e matura.

All'interno delle aree regionali integrate o in via di integrazione importanti responsabilità spettano alle economie territoriali, che in permanenza cercano di recuperare livelli di competitività e di adeguarsi alle nuove condizioni del mercato internazionale. Il ruolo centrale delle economie territoriali all'interno della riorganizzazione mondiale dell'economia è stato più volte sottolineato nelle nostre ricerche e descritto come caratteristica peculiare di una nuova fase della competizione internazionale che non riguarda più solamente le imprese, ma coinvolge, appunto, anche i territori. Proprio la necessità che ciascun territorio ha di rafforzare tutti gli strumenti a sua disposizione per tenere o migliorare la propria posizione sui mercati internazionali determina una spinta verso il decentramento e verso l'autogoverno. Si tratta di un processo di riallocazione di poteri e della costruzione di una maggiore complessità nell'organizzazione del «pubblico», che va in particolare diffondendosi nell'Unione Europea coerentemente con la prospettiva di un'entità politica nuova, al cui interno sussidiarietà e autogoverno dovrebbero diventare principi fondamentali e cruciali.

È in questo quadro internazionale, caratterizzato da grandi processi di trasformazione, che dobbiamo collocare gli eventi italiani e, in particolare, un dibattito sulla riforma dello Stato.